

Rottami elettronici in fiamme. Campionamenti dell'Arpa. Il fuoco innescato da un fulmine

L'incendio ha interessato un'azienda di autodemolizione e smaltimento lungo la strada di Recentino. La Regione chiede l'impegno del Governo: "Piano straordinario a tutela dell'ambiente e della sicurezza". Un odore acre e nauseabondo di materiali bruciati. Così si è svegliata Terni ieri mattina e i tanti cittadini che si sono interrogati sulle cause di quell'insolita situazione hanno presto scoperto che nella notte tra il 18 e 19 settembre, nella zona di Sabbione, è divampato un violento incendio. Per la precisione il fuoco ha riguardato un'azienda di autodemolizione e smaltimento di rottami che si trova lungo la strada di Recentino. In breve tempo le fiamme si sono propagate in un deposito di rifiuti all'aperto, provocando anche una grossa nuvola di fumo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco in azione con ben otto mezzi compreso un carro Nbc, specializzato anche per gli interventi con rischio chimico. L'incendio ha interessato anche un capannone e tra i rifiuti carbonizzati, secondo quanto riferiscono i pompieri, ci sono anche quelli metallici ed elettronici contenuti in cassoni. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per tutta la notte e solo nelle prime ore del mattino la situazione è tornata sotto controllo, poi nel pomeriggio la pioggia ha facilitato la fase di raffreddamento e bonifica. A innescare le fiamme potrebbe essere stato un fulmine perché durante la notte tra il 18 ed il 19 su Terni si è abbattuto un violento temporale. Ad attivarsi immediatamente anche il personale dell'Arpa che ha installato in via del Flagello una centralina di controllo e verifica che consente il campionamento e il monitoraggio delle polveri e dei microinquinanti atmosferici. Il monitoraggio, rassicura la Regione Umbria per conto di Arpa, "non ha evidenziato al momento particolari anomalie nei dati rilevati. I fumi, inizialmente diretti verso l'alto, hanno successivamente cambiato direzione e si sono abbassati, disperdendosi prevalentemente verso nord-est. Sono attualmente in corso gli accertamenti sul destino delle acque utilizzate per lo spegnimento, oltre alle verifiche sulle autorizzazioni al trattamento dei rifiuti e sulle modalità e quantità di stoccaggio consentite all'azienda. Nei prossimi giorni Arpa elaborerà un modello matematico di ricaduta per individuare nel dettaglio le aree maggiormente interessate dalle deposizioni atmosferiche, fornendo tempestivamente i risultati delle analisi sui microinquinanti". In seguito all'accaduto la Regione ha chiesto un incontro urgente con il sottosegretario al Ministero dell'Interno, Emanuele Prisco, "per concordare un piano straordinario di verifica, prevenzione e controllo relativo agli impianti e ai sistemi antincendio presenti nei siti industriali e di gestione dei rifiuti del territorio, a tutela dell'ambiente e della sicurezza dei lavoratori e della comunità". Daniele Minni

